

Folle pazze per papa Francesco, ma non sia...

Papolatria

Lo ammetto, non sono aspetti sostanziali per dare un giudizio su una persona, figurarsi su un Papa, però... Sapere che non va in vacanza, si rifà il letto da solo, se potesse continuerebbe ad usare i mezzi pubblici, calza scarpe riaggiustate fino a consumarle del tutto... anche a me fa sentire papa Francesco particolarmente vicino e simpatico: grazie a lui nessuno potrà più avere da ridire sulle mie scarpe!

La sua spontaneità, in effetti, gli è valsa da parte di tutti un'accoglienza ben diversa da quella riservata a papa Ratzinger (emblematico il poco elegante benvenuto riservatogli dal *Manifesto* che lo definì: "Pastore Tedesco") ed allo stesso papa Wojtyła.

E qui sta il punto: con tutto il bene che non si può non volere a papa Bergoglio, tuttavia infastidiscono un po-

co gli "era ora... finalmente la Chiesa si rinnova... questo Papa", che evidentemente si vuole contrapporre a qualche predecessore, e via dicendo.

Ma, prima di lui, qualcuno forse impe-
dì a chi ora lo esalta (credenti, non credenti, giornalisti... ed anche preti) di conformare la propria vita al Vangelo? Gli applausi di approvazione che scrosciano quando papa Francesco propone taglianti richiami danno l'idea che i presenti si autoassolvano pensando che si riferisca sempre a qualcun altro, non certo a noi che lo ascoltiamo. Avviene un po' come quando, al momento del suo reinserimento, Napolitano rimproverava le mancanze del Parlamento (tuttora disattese) e i parlamentari "già a battere le mani" incuranti del fatto che la "reprimenda" fosse destinata a loro!

Sembra quasi che, per il nome che porta, noi tutti lo si voglia come il San Francesco dipinto da Giotto, che da solo sorregge la Chiesa simboleggiata dalla Basilica di San Giovanni in Laterano: visto che papa Francesco è tanto bravo, basterà lui da solo a porre rimedio a tutti i ma-

INDOVINA, CHI È?

Celebra la messa nella stanza d'ospedale di malati di AIDS; visita i carcerati; è generoso con i poveri; si dedica ai piccoli senza risparmiarsi; trova il tempo per scambiare una parola con tutti: giovani, adulti e anziani; se hai un problema si rende subito disponibile per ascoltarti e aiutarti; in assenza di altri che vigilino, la chiesa si preoccupa lui di tenerla aperta; non di rado puoi trovarlo con la scopa in mano a pulire il sagrato; non si schifa di buttare l'immondizia; fa tutto per la chiesa e i parrocchiani e niente per sé; solo quando è stato chiamato altrove si è saputo che non aveva neppure l'acqua calda in casa e faceva la doccia negli spogliatoi della squadra di calcio; rivestito dei paramenti sacri saluta le persone alle porte della chiesa fra una messa e l'altra; alla comunione ti porge l'ostia chiamandoti per nome; offre libero accesso al bagno di casa sua ai rom del vicino campo nomadi perché vi si possano lavare la mattina... È Jorge Bergoglio prima che diventasse papa Francesco? No, sono tanti preti che ogni lettore senz'altro conosce. E lo sono non da oggi.

li della Chiesa. Invece nessuno può chiamarsi fuori. Egli stesso ci ha ricordato che chi afferma di credere in Dio e non nella Chiesa si contraddice, perché la Chiesa non è un'entità estranea ma è l'insieme di noi tutti e "non puoi non credere in te stesso".

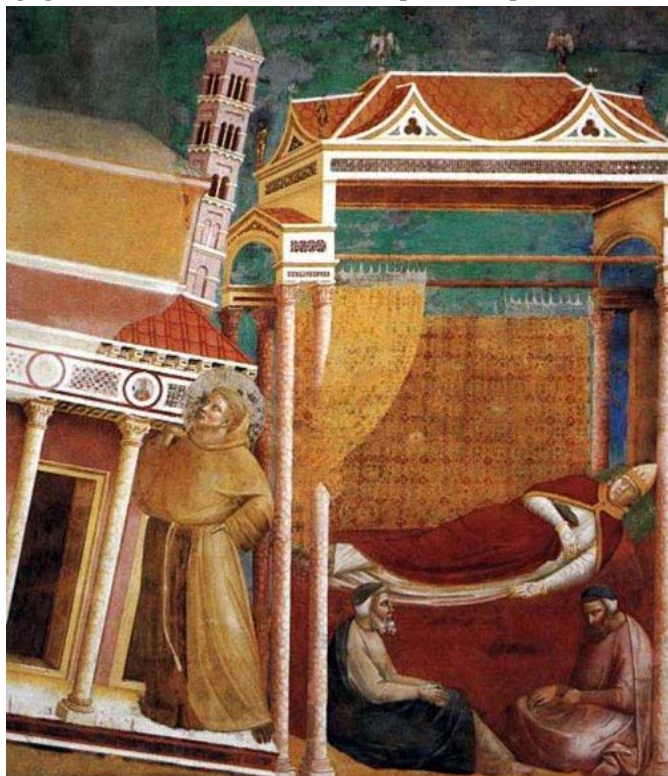
Per quanto più direttamente riguarda voi di Senza Confini, qualche problema ve lo pone l'esortazione di San Francesco ai suoi frati che il Papa ha più volte ribadito, da ultimo proprio il 4 ottobre, giorno di S. Francesco, durante la visita ad Assisi: andate ed evangelizzate, se necessario "anche con le parole"! Per niente facile.

Lettera Firmata

Intervistato sul tema delle maggiori responsabilità che i laici dovrebbero assumersi nella Chiesa, il Decano di Ciniello Balsamo e parroco della Sacra Famiglia, don Peppino Barlocco, dalle pagine di Senza Confini (n2/maggio 2013) ci chiedeva di rilanciare ai lettori due domande:

- 1. Come deve lavorare** un Consiglio pastorale parrocchiale per essere scuola e strumento di comunione in parrocchia?
- 2. Vogliamo proporre alle comunità** della nostra città un cammino comune che si inserisca nella vita parrocchiale ordinaria con l'obiettivo di educarci con pazienza e costanza nel lungo periodo per entrare finalmente nel cuore della liturgia attuando le indicazioni del Concilio Vaticano II?

Don Peppino auspicava che i lettori facessero conoscere desideri, attese e disponibilità attuative... perciò scrivetele!



Giotto, dal ciclo di 28 affreschi "Vita di San Francesco": "Innocenzo III vede in sogno il Santo sorreggere il Laterano", ultimo decennio del XIII secolo, Assisi, Basilica di San Francesco, Chiesa Superiore. In seguito all'episodio raffigurato il Papa approverà la regola dei frati francescani.